

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 566

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SIRACUSANO, PRESTIGIACOMO, GERMANÀ, BARTOLOZZI, MINARDO,
SCOMA, CANNIZZARO, SOZZANI**

Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, concernenti l'istituzione dell'Autorità portuale dello Stretto di Messina

Presentata il 27 aprile 2018

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Autorità portuale dello Stretto di Messina è stata istituita dall'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), comprendendo il sistema portuale di Messina, di Milazzo e l'approdo di Tremestieri. Messina è attualmente il primo porto italiano passeggeri ed uno dei principali in Europa; è inclusa nel corridoio europeo Helsinki-La Valletta e gestisce i collegamenti con le isole Eolie. Per le merci, Messina è tra le prime quindici posizioni tra i porti italiani e ha un raccordo ferroviario facilmente accessibile e adeguato al traffico.

Purtroppo, ad oggi, l'assetto istituzionale dell'Autorità portuale di Messina vive un momento di grave incertezza. Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, che ha profondamente riformato il sistema delle

Autorità portuali, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124 (riforma Madia), ha infatti previsto la fusione in un'unica Autorità delle realtà portuali di Messina e di Gioia Tauro, profondamente distanti non solo per natura e specificità ma, addirittura, per regione di appartenenza.

Il citato decreto legislativo n. 169 del 2016, novellando l'articolo 6 della legge n. 84 del 1994 e prevedendo l'istituzione di 15 nuove Autorità di sistema portuale (AdSP) — accorpendo le preesistenti Autorità portuali e dando una nuova *governance* ai 57 porti di rilievo nazionale — ha di fatto incluso nell'Autorità portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto i seguenti porti: Gioia Tauro, Crotone, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa

San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2017 (*Gazzetta Ufficiale* 30 marzo 2017, n. 75), era stata poi riconosciuta l'autonomia finanziaria ed amministrativa dell'Autorità portuale di Messina, fino al 30 giugno 2017, a seguito della richiesta del presidente della Regione siciliana dell'8 agosto 2016. In particolare, il presidente chiedeva il mantenimento, per un periodo di diciotto mesi, dell'autonomia finanziaria ed amministrativa dell'Autorità portuale di Messina « per assicurare la continuità procedurale » di talune attività di rilievo *in itinere* tra cui: « le procedure di gara di appalto in corso per la valorizzazione del quartiere fieristico, la definizione dell'*iter* procedurale per la realizzazione della piattaforma logistica di Tremestieri, la realizzazione di un pontile industriale in località Giammoro utile a consolidare la posizione strategica rivestita dal comprensorio del porto di Milazzo, oltre a tutte le azioni di consolidamento e sviluppo delle attività necessarie all'ampliamento ed evoluzione del traffico commerciale delle due realtà portuali ».

In seguito all'istruttoria svolta dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nota n. 28643 del 25 ottobre 2016) la richiesta era stata accolta, ma per un periodo più breve (ovvero fino al 30 giugno 2017 – articolo 1 del decreto), ritenuto congruo « in funzione della riorganizzazione delle attività di competenza finalizzate all'unificazione con l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Jonio e dello Stretto, senza nocumento delle procedure in corso ». Con lo stesso decreto è stata prevista (articolo 2) la nomina, da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto, di un Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Messina, in quanto, come evidenziato in premessa al decreto, è stato ritenuto opportuno avvalersi, nel corso della fase transitoria, « di una figura commissariale straordinaria che sia in grado, per le competenze professionali possedute e l'esperienza acquisita nella gestione del-

l'Autorità portuale di Messina, di amministrare l'Ente fino al termine del periodo di autonomia amministrativa e finanziaria ». Il decreto prevede che il Commissario straordinario eserciti i compiti e le funzioni attribuiti al presidente dell'AdSP nonché, in ragione della durata temporale della fase transitoria e della necessaria tempestività nell'adozione delle determinazioni, anche i compiti attribuiti dalla legge n. 84 del 1994 al comitato di gestione (con alcune eccezioni), garantendo comunque la partecipazione al processo decisionale dell'Autorità portuale di Messina delle rappresentanze territoriali e istituzionali più prossime alle dinamiche portuali dello scalo siciliano secondo modalità organizzative individuate dal Commissario medesimo, nonché il coinvolgimento, su determinate tematiche, del *cluster* marittimo interessato.

Attualmente risulta tuttora in carica il Commissario straordinario, il dottor Antonino De Simone, mentre il presidente della nuova AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto non è ancora stato nominato. Anche la relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Messina nel 2016 (trasmessa al Parlamento a luglio 2017 – DOC XV, n. 557), ha evidenziato che, nelle more della nomina degli organi dell'AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, l'Autorità portuale di Messina ha mantenuto la propria autonomia finanziaria e amministrativa fino al 30 giugno 2017, con i relativi organi in carica sino all'inseediamento dei nuovi.

Ad ogni modo, è necessario superare *l'impasse* che si è creato e fare in modo che Messina torni a costituire un'autonoma AdSP: Messina/Milazzo/Tremestieri è infatti già un sistema portuale a sé stante che gode di una situazione economica florida e di prospettive di sviluppo certe e che non può in alcun modo essere incorporato all'interno dell'Autorità che vede Gioia Tauro come porto *core*.

La scelta di accorpere il porto di Messina ad altri porti fuori dal territorio siciliano si pone, tra l'altro, in contrasto con le scelte di efficienza nel settore non solo in termini competitivi nazionali, ma anche in

un quadro più ampio delle politiche di integrazione che sono tese a valorizzare la razionalizzazione tra le diverse strutture portuali. Per rendere più competitive le autorità portuali presenti nel nostro territorio vi è infatti la necessità di operare un coordinamento, nonché uno sviluppo di sinergie di complementarità tra le stesse, al fine di valorizzarne le attività e gli investimenti, al contrario di quanto previsto dalla riforma citata che ha promosso, senza una logica ben precisa, un'aggregazione delle Autorità portuali affidando un ruolo subalterno a porti strategici del nostro Paese.

È necessario quindi valorizzare le enormi potenzialità dell'AdSP di Messina e rive-

dere l'accorpamento effettuato in modo da prevedere che le stesse Autorità siano competitive nell'ambito delle aree portuali europee e mediterranee. Pertanto, in considerazione della specificità e della peculiarità della «singolare» AdSP dei Mari Tirreno meridionale e Ionio e dello Stretto, che ingloba porti situati in due regioni e in due mari diversi, è necessario intervenire nuovamente sulla legge n. 84 del 1994 per superare quanto previsto dal decreto legislativo n. 169 del 2016 e istituire la sedicesima e autonoma AdSP dello Stretto di Messina.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la parola: «quindici» è sostituita dalla seguente: «sedici»;

b) alla lettera *f)*, le parole: «e dello Stretto» sono soppresse;

c) dopo la lettera *i)* è inserita la seguente:

«*i-bis)* dello Stretto di Messina».

2. All'allegato A annesso alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il numero 6) è sostituito dal seguente:

«6) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO – Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia e Reggio Calabria»;

b) dopo il numero 9) è inserito il seguente:

«9-*bis)* AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELLO STRETTO DI MESSINA – Porti di Messina, Milazzo e Tremestieri».

